

## Rita Mascialino

2014 *Marilena Mesaglio: Poesia*. Gorizia: Kulturni Center Lojze Bratuž: opera donata alla IV Edizione 2014 del PREMIO FRANZ KAFKA ITALIA ©: disegno grafico stampato su tela, 50x60: certificazione di autenticità e unicità: recensione.

Il disegno grafico *Poesia* di Marilena Mesaglio si gioca su due colori unitamente a diverse sfumature degli stessi: l'azzurro più o meno intenso fino al pervinca tenue ombreggiato di grigio ed il rosso di tono aranciato più o meno chiaro fino al rosato e più o meno scuro fino al mattone, al bruno. Si tratta di un'immagine che al primo sguardo d'insieme o comunque in superficie mostra una composizione delle citate cromie a intrico di fiori e foglie che non stanno recisi in un vaso, né appaiono radicati al suolo e che mostrano tra l'altro foglie azzurre, ciò che pone la composizione floreale direttamente sul piano dell'immaginazione libera dal riscontro con il reale concreto e materiale. Si tratta quindi di fiori che fanno parte dei mondi psichici di Marilena Mesaglio, ossia che riproducono forme del reale trasfigurate dalla fantasia e dai suoi simboli. Addentrandoci nel piano più profondo dell'elaborazione simbolica, l'immagine evidenzia un movimento dalla spazialità concentrica, a vortice, a imbuto o campanula volendo restare nell'ambito floreale e nella fattispecie dei fiori rappresentati, appunto campanule per quanto speciali. Tale struttura origina da un centro propulsore che si identifica sulla tela in un'area centrale particolarmente luminosa e comunque più luminosa, più chiara di quanto sta nella periferia, come se la luce provenisse da un nucleo che arda a vortice sotterraneamente. In altri termini: la luce non proviene dall'esterno, dal sole o da una lampada artificiale, proviene invece da un punto centrale profondo. La creatività di Marilena Mesaglio, cui essa dà espressione estetica in diverse modalità di volta in volta nelle sue opere, si inserisce qui nei due filoni fondamentali che connotano la più precipua qualità artistica: da un lato il fuoco come già anticamente veniva percepita l'ispirazione artistica, dall'altro l'oscuro del più profondo inconscio, scrigno prezioso di ogni consapevolezza, di ogni mistero. I due estremi si identificano in questa splendida immagine nella maggiore luce centrale e nell'oscurità che si intravede man mano che si prosegue verso la periferia, come sia l'oscurità il contenitore più ampio, quello che fa da sfondo anche al fuoco creativo di cui traspare la presenza come fonte di luce. La struttura ad imbuto si ritrova reiterata anche nella forma dei singoli fiori dai petali posti appunto a campanula, i quali ripropongono nel particolare la dinamica generale che dà origine agli stupefacenti fiori psichici di Marilena Mesaglio, che portano impressa in sé l'impronta del vortice della fantasia con la sua direzione dal profondo alla superficie. Tale spazialità costituisce tra gli altri un importante *Leitmotiv* di questa artista. Ad esempio, lo straordinario disegno *Vulcano* ([www.formartistica.com](http://www.formartistica.com)), imperniato sulla visione estetica del mondo dell'artista, mostra tratti espliciti ed impliciti di questa particolare spazialità. Tuttavia, malgrado la spazialità sia quella del vortice, nulla di violento appare in quest'opera: si tratta di un tornado sublimato in campo estetico, di una visione del mondo che esalta la bellezza della vita, delle opere umane come siano i più bei fiori prodotti dalla mente. Il titolo *Poesia* non potrebbe essere più pertinente. Poesia, all'origine greca del termine *poiesis* da *poiein*, aveva come referente la creatività artistica in generale, non solo quella relativa alla poesia quale espressione linguistica più intuitiva e creativa possibile, diversa dalla prosa del reale quotidiano. In altri termini: il termine *poesia* nella visione del mondo della Grecia classica non si riferiva solo a ciò che è venuto distinguendosi nel tempo specificamente come poesia, bensì perteneva a quanto era distintivo di tutte le arti, ossia designava l'ambito immaginifico della creatività in generale, della fantasia artistica in particolare. Così le immagini di Marilena Mesaglio uscenti dal vortice poetico e creativo in questo disegno esprimono poesia sia come espressione di sentimenti dei più fini attraverso la bellezza estetica dell'intrico a vortice dei simbolici fiori, sia come espressione della creatività per come la sente in modo eminentemente inconscio questa artista eccellente. Per finire, anche in quest'opera, come in diverse altre, si individuano qui e là figure interne alla figurazione principale fatte delle medesime strutture che improntano il disegno nel suo insieme: eleganti cenni stilizzati di sagome umane quasi come folletti prodotti dalla fantasia che vengono a coincidere con petali e foglie, ad esempio nella posizione a

braccia allargate verso l'esterno come ad abbracciare il mondo di cui sono venute a fare parte come a volersi districare appunto dall'intrico, a volersi fare strada per uscirne, anche mani e dita protese verso l'alto nel loro viaggio dal fuoco forgiatore verso la forma piena, viaggio del quale Marilena Mesaglio ha fermato un movimento nel suo disegno.

**Rita Mascialino**